

A detailed painting of an ancient Roman galley at sea. The galley is a large wooden vessel with a high prow and a complex rigging system. It is filled with soldiers in Roman military attire, including helmets and tunics. Some soldiers are on the deck, while others are rowing. A smaller boat is visible in the foreground, and the sea is depicted with blue and white waves. The sky is a mix of blue and white clouds. The overall scene suggests a naval battle or a significant maritime event.

La conquista del Mediterraneo Occidentale

Gli scontri con Cartagine

Le guerre puniche

- Gli scontri con Cartagine si estendono dal III al II secolo a.C.
- Alla vigilia della prima guerra punica, Roma è una potenza sovraregionale, egemone nella penisola italiana
- Alla fine della terza guerra punica, sarà ormai la principale potenza del Mediterraneo, arrivando a controllare questo mare quasi completamente, in modo diretto o indiretto
- In un lasso di tempo relativamente breve i confini del potere romano si estendono in maniera incredibile

Le guerre puniche

- Una volta conquistata l'Italia, Roma si trova ad affacciarsi sul Mediterraneo Occidentale
- In questa area, si erano affacciate varie civiltà concorrenti tra loro: Etruschi, Greci, Latini, Cartaginesi
- Tra questi, il peso politico probabilmente maggiore lo aveva Cartagine, una città della costa nordafricana, nata come colonia della città fenicia di Tiro
- A sua volta, Cartagine era cresciuta fino a diventare metropoli di varie colonie nel Mediterraneo occidentale



Cartagine e
le sue
colonie
(ca. 264 a.C.)

Le guerre puniche

CARTAGINE

- Fondata nell'814 a.C.
- Impero economico commerciale
- Grande ricchezza derivante dall'agricoltura
- Aristocrazia di famiglie (Barca)
- Due magistrati elettivi, un consiglio dei 100, una assemblea popolare
- I magistrati elettivi non avevano il potere militare, affidato a 2 *strategoï* appositi
- Esercito mercenario



Le guerre puniche

CARTAGINE

- C'erano stati vari trattati di alleanza o comunque di buon vicinato tra le due città
- Il primo, secondo la tradizione, fin dal tempo della cacciata dei re, nel 509 a.C.
- L'ultimo ai tempi della guerra contro Pirro
- In sintesi, Roma era egemone in Italia, mentre Cartagine sui mari

Sicilia greco-punica



Conflitti greco-cartaginesi in Sicilia

- 480 a.C. battaglia di Imera, Agrigento e Siracusa sconfiggono Cartagine
- Agatocle, tiranno di Siracusa, aveva coalizzato i Greci di Sicilia, costringendo i Cartaginesi sulla difensiva, ma muore nel 289 a.C.
- I Mamertini, mercenari di Agatocle, cercano di conquistare Siracusa, sostenuti da Cartagine. Fallita l'impresa siracusana, si volgono verso Messina, che viene presa.



Conflitti greco-cartaginesi in Sicilia

- Da Messina, i Mamertini continuano a infastidire i territori di Siracusa, saccheggiandone i territori.
- Contro di essi interviene Ierone di Siracusa
- I Mamertini chiedono aiuto a Cartagine, che risponde favorevolmente installando una guarnigione a Messina.
- Dopo un po' di tempo, però, i Mamertini non tollerano la presenza militare dei Cartaginesi e si rivolgono a Roma, richiamando la comune origine italica



I preparativi del conflitto

- A Roma si scatena un'accesa discussione
- Parte della *nobilitas* è favorevole all'impresa marittima, mentre un'altra parte preferirebbe continuare l'espansione solo in Italia. Lasciare Messina a Cartagine, però, può significare perdere importanza sullo Stretto, e quindi sull'Italia Meridionale.
- L'idea di affrontare una potenza come Cartagine avrà certamente generato una certa paura di fallimento
- La decisione viene quindi mandata ai comizi: il popolo viene convinto a votare per la guerra, sperando in un ricco bottino conseguente alla vittoria.
- Sebbene Roma non dichiari formalmente guerra a Cartagine, il console Appio Claudio Caudice è mandato a Messina (264 a.C.).

Legittimità dell'intervento

- L'ingresso di Roma in Sicilia pone dubbi sulla legittimità morale -> tentennamenti del Senato
- Il dibattito è sopravvissuto in parte in Polibio, che riporta l'opinione dello storico greco Filino, favorevole ai Cartaginesi
- Secondo Filino, esisteva un trattato (il terzo) tra Roma e Cartagine, che includeva la Sicilia nell'area di influenza cartaginese, vietando quindi ai Romani di entrare in essa
- Polibio sostiene che questo trattato non esisteva

Polibio

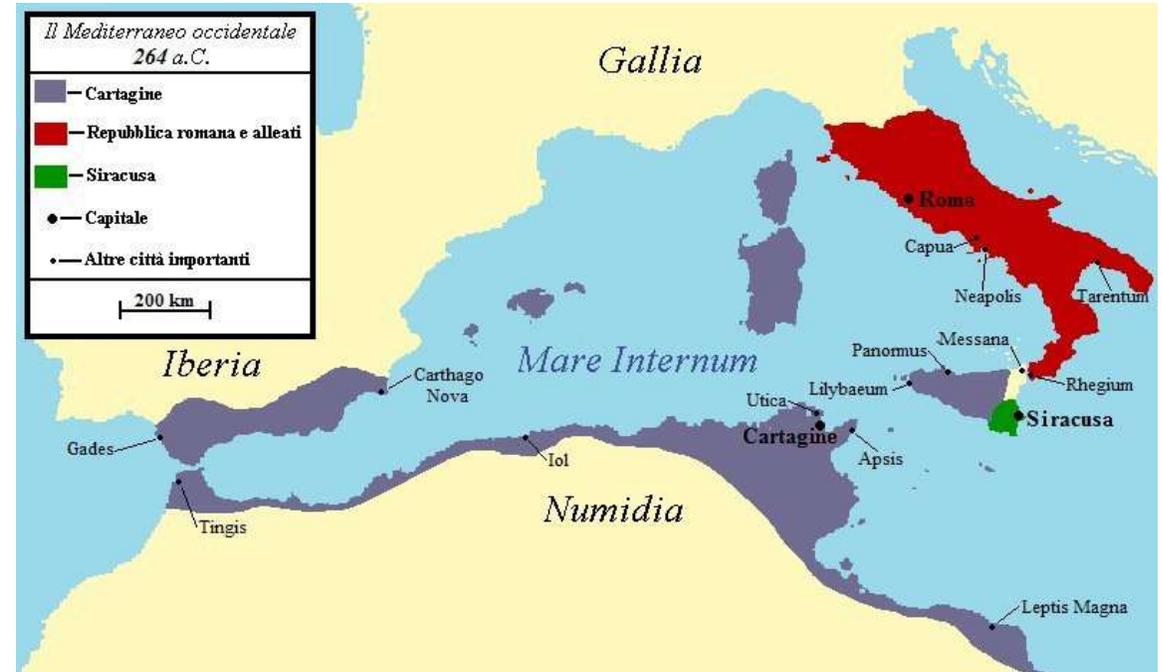
Questi sono i fatti. I [testi dei] trattati esistono ancora. Essi sono conservati su tavole bronzee nel tesoro degli edili del tempio di Giove capitolino. In questa situazione è sicuramente impossibile non stupirsi del comportamento dello storico Filino. Non lo si deve biasimare per aver ignorato i fatti. Ciò non sorprende, se si considera che fino ai giorni nostri tali fatti erano sconosciuti ai persino a quei Romani e a quei Cartaginesi i cui ricordi giungevano fino al passato più remoto e il cui interesse per gli affari pubblici era vivissimo. Il problema, piuttosto è come Filino abbia avuto l'audacia di smentire apertamente i fatti e dove abbia ottenuto le sue presunte informazioni.

Polibio

Filino afferma che esisteva un trattato romano-cartaginese il quale obbligava Roma a non intervenire in qualsiasi parte della Sicilia e Cartagine a non intervenire in qualsiasi parte d'Italia. Egli sostiene, inoltre, che Roma violò questo trattato e si rese spergiura facendo sbarcare il suo primo corpo di spedizione sul suolo siciliano. Tutto ciò Filino lo afferma precisamente nel secondo libro della sua opera, malgrado non esista, né sia mai esistita, alcuna stipulazione scritta di questo tenore. Ho già fatto riferimento a questo problema nel corso della mia narrazione, ma ne ho rimandato la discussione dettagliata fino a questo punto [ovvero l'inizio del racconto della guerra annibalica]. La ragione per cui ora ne ho discusso in modo particolareggiato consiste nel fatto che molti hanno ricevuto un'impressione sbagliata, assai lontana dalla verità, prendendo per buono il racconto di Filino".

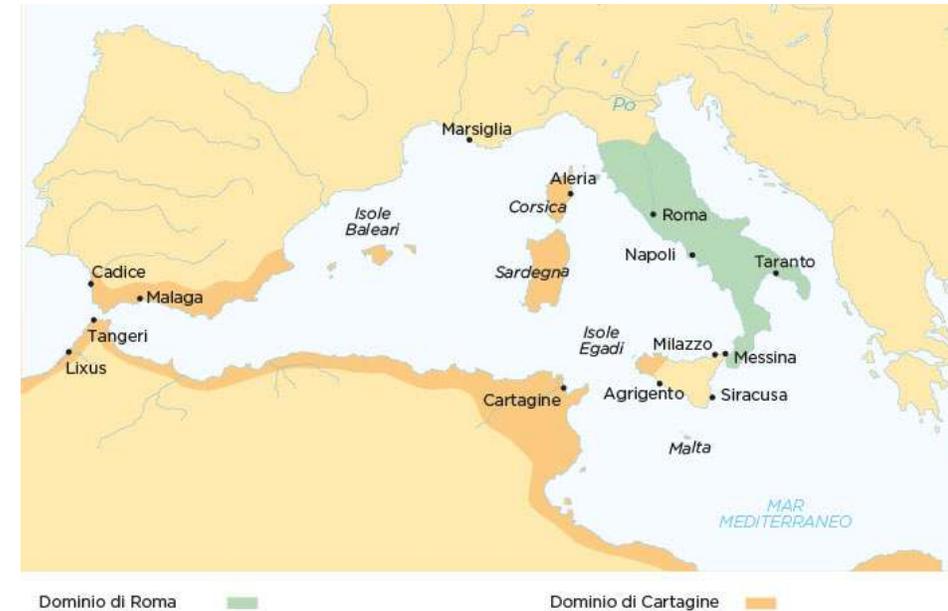
Prima guerra punica (264 – 241 a.C.)

- Quando i Romani sbarcano in Sicilia, inizialmente Ierone e Cartagine si alleano contro Roma
- Già nel 263 a.C. Ierone si rende conto che non è il caso di combattere contro Roma e si allea con essa. Da quel momento in avanti, Siracusa sarà una testa di ponte e un punto di rifornimento essenziale per Roma
- Nel 261 Roma prende Agrigento per assedio. Tuttavia, appare chiaro che la guerra non potrà essere vinta solo con battaglie terrestri e Roma decide di creare una grande flotta di quinquiremi
- Roma chiede aiuto ai *socii navales* per costruire una imponente flotta



Prima guerra punica (264 – 241 a.C.)

- Ciò porta a una prima grande vittoria romana a Milazzo nel 260, sotto il comando del console Gaio Duilio -> corvi
- Nonostante il continuo impegno, che porta all'aumento della flotta (230 navi), in questi anni si alterneranno vittorie e sconfitte.
- Nel 256 i Romani vincono a Capo Écnomo, a est di Agrigento, e il console Attilio Regolo decide di portare la guerra in Africa dopo alcuni mesi per riparare le navi.
- Inizialmente Regolo ottiene delle brillanti vittorie nel territorio intorno a Cartagine, ma cerca di imporre condizioni di pace troppo dure e fa fallire le trattative.
- Cartagine ingaggia un generale spartano, Santippo, che riorganizza l'esercito
- Nel 255 Regolo viene sconfitto e fatto prigioniero. Inoltre, la flotta romana viene quasi totalmente distrutta da una tempesta



Prima guerra punica (264 – 241 a.C.)

- Secondo la tradizione, Regolo negocia una pace con i Cartaginesi, in cambio della liberazione dei prigionieri.
- Sarebbe poi rientrato a Roma per ottenere una ratifica da parte del Senato delle condizioni di guerra.
- Di fronte al diniego del Senato, Attilio Regolo torna a Cartagine, dove viene giustiziato.
- Lilibeo, difesa da Amilcare Barca, e Trapani restano imprendibili dalla terra.
- La guerra si trascina e Roma si rende conto che solo con un ulteriore salto di qualità nell'impegno navale potrà vincere.



Prima guerra punica (264 – 241 a.C.)

- Entrambe le potenze sono in difficoltà economica, ma a Roma si ha un'idea per uscire dalla crisi.
- Si ricorre a una procedura nuova, il finanziamento privato della flotta, attraverso dei prestiti alla *Res Publica*.
- Gaio Lutazio Cåtulo è incaricato di guidare questa nuova flotta di 200 quinquiremi
- Si arriva allo scontro finale presso le isole Egadi, da cui Roma esce vittoriosa
- A questo punto, Cartagine non ha più le risorse per sostenere la guerra e si arrende



Prima guerra punica (264 – 241 a.C.)

- Lutazio Catulo sigla un trattato di pace con Cartagine, ottenendo:
 1. Abbandono della Sicilia (anche della parte che aveva difeso Amilcare, che non era mai stata conquistata da Roma)
 2. Abbandono delle isole tra la Sicilia e l’Africa (Lipari e isole Egadi)
 3. Restituzione dei prigionieri romani
 4. Pagamento di una riparazione di guerra

La Sicilia diventa la **prima provincia romana**

Il periodo tra le due guerre (241-218)

In questo periodo in realtà gli interessi di Roma e di Cartagine si troveranno a confliggere nuovamente, ma questa volta in Sardegna e in Spagna

SARDEGNA

- I mercenari in Africa al soldo di Cartagine si ribellano, reclamando il pagamento degli arretrati. Amilcare Barca, attraverso una dura repressione, riesce a sedare la rivolta.
- Dall'Africa, il conflitto si espande alle colonie cartaginesi in Sardegna, che chiedono inutilmente aiuto a Roma.
- Nel 238, dopo una nuova richiesta, Roma interviene e ingiunge a Cartagine di smobilitare la Sardegna e anche la Corsica. Cartagine accetta, pur accumulando desiderio di rivalsa.
- Nel 237 Le due isole vengono organizzate come seconda provincia romana



Il periodo tra le due guerre (241-218)

SPAGNA

- Dopo aver perso Sardegna e Corsica, Cartagine cerca di rifarsi in nuovi territori. La regione prescelta è la Spagna, ricca di materie prime come stagno, rame e argento. Inoltre, è popolata da tribù votate alla guerra, ottima base di reclutamento per la milizia mercenaria cartaginese
- Protagonisti di questa espansione sono i membri della famiglia Barca. Nel 237 Amilcare Barca (già difensore invitto di Lilibeo) arriva in Spagna.
- L'espansione dei Cartaginesi in Spagna spaventa la città greca di Massalia, alleata romana
- Nel 226 il genero di Amilcare, Asdrubale, sigla con i Romani il **cosiddetto trattato dell'Ebro**

Trattato dell'Ebro

- Cartagine e Roma si dividono le aree di influenza in Spagna
- La parte a sud del fiume Ebro è cartaginese, quella a nord romana
- Problema: Roma è alleata di Sagunto, città che si trova a sud dell'Ebro



Seconda guerra punica (218 – 202 a.C.)

- Alla morte di Asdrubale, Annibale, figlio di Amilcare, viene eletto capo delle truppe cartaginesi in Spagna
- L'avanzata di Annibale prosegue fino a Sagunto, che nel 219 viene sottoposta ad assedio
- I Saguntini chiedono aiuto a Roma
- Roma risponde tiepidamente, salvo poi chiedere conto ai Cartaginesi quando ormai Sagunto era in cenere
- Scoppia la seconda guerra punica
- Guerra internazionale



Seconda guerra punica (218 – 202 a.C.)

- A Roma si decide di attaccare Cartagine in Spagna e in Africa
- Tiberio Sempronio Longo è destinato all'Africa
- Publio Cornelio Scipione alla Spagna
- Annibale, dal canto suo, decide di attaccare l'Italia
- Ha compreso che il fulcro del potere di Roma è il rapporto di alleanze con i *socii* italici, ed è deciso a scardinarlo



- Seleucidi
- Tolemaici
- Cartagine
- Roma & alleati
- Attalidi
- Altri regni



- città romane / cartaginesi
- principali battaglie
- città "romane" conquistate da Cartagine
- città "cartaginesi" conquistate da Roma

Vittorie di Annibale

- 218 Ticino, contro Publio Scipione
- 218 Trebbia, contro Sempronio Longo
- 217 Trasimeno, contro Gaio Flamino (muore)



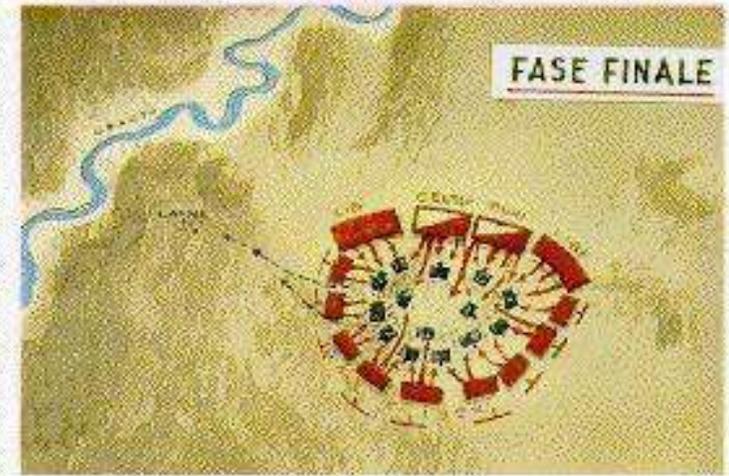
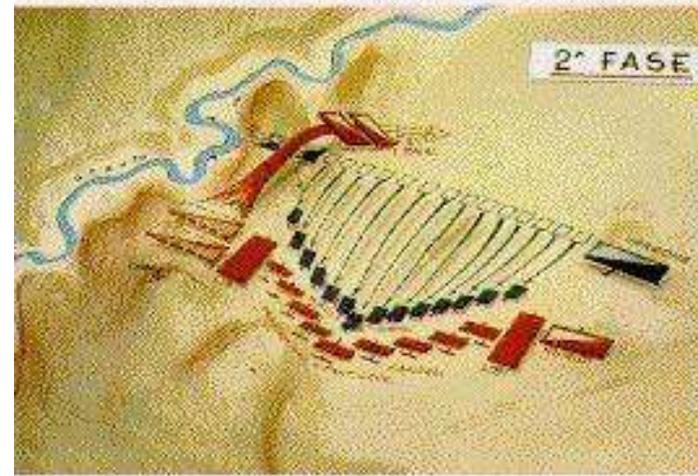
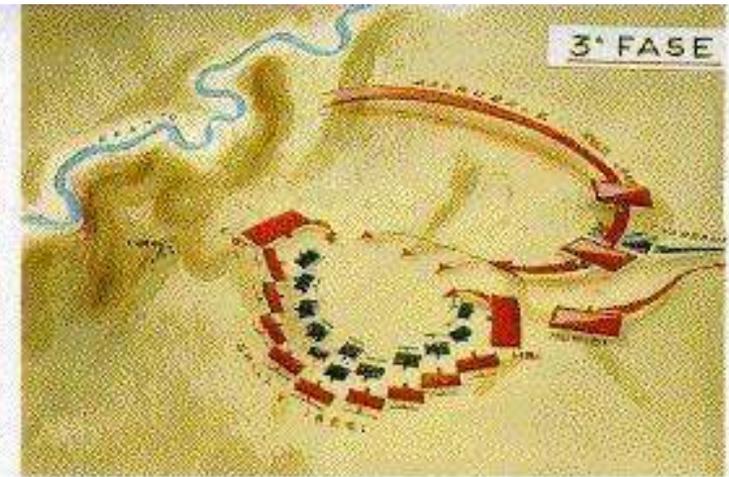
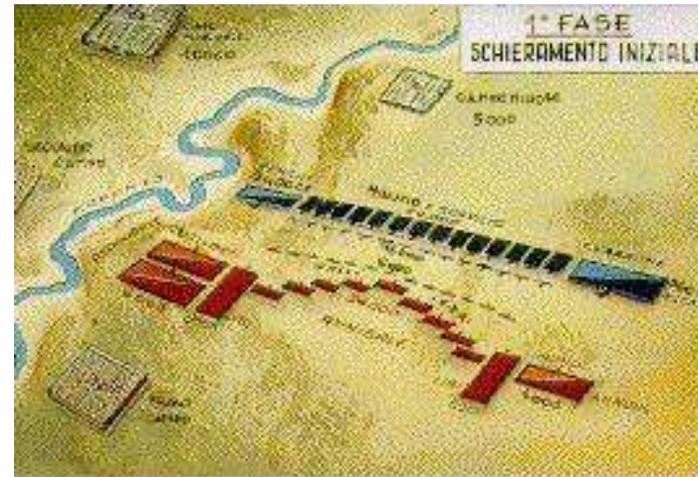


Quinto Fabio Massimo, dittatore nel 217

- La sconfitta sul Trasimeno preoccupa Roma, che ritiene impossibile battere Annibale in campo aperto, almeno secondo le teorie di Quinto Fabio Massimo, un ex console.
- Costui viene nominato dittatore durante il 217 a.C.
- La sua tattica consiste nell'evitare battaglie campali e limitarsi a bloccare eventuali aiuti dalla Spagna o dall'Africa confidando alla lunga nella stanchezza dell'esercito cartaginese.
- Per questo motivo, Fabio Massimo viene definito *Cunctator* (temporeggiatore)
- Tuttavia, nella seconda parte della sua dittatura viene affiancato dal *magister equitum* Marco Minucio Rufo, che propugna un'azione più energica.
- Alla fine della dittatura, nel 216 a.C., Roma decide di tornare all'offensiva, puntando alla semplice superiorità numerica.
- Nella piana di Canne, nei pressi di Canosa di Puglia, i consoli Caio Terenzio Varrone e Lucio Emilio Paolo affrontano l'esercito di Annibale.



Battaglia di
Canne (216)
contro Lucio
Emilio Paolo e
Gaio Terenzio
Varrone



- Seleucidi
- Tolemaici
- Cartagine
- Roma & alleati
- Attalidi
- Altri regni



- città romane / cartaginesi
- principali battaglie
- città "romane" conquistate da Cartagine
- città "cartaginesi" conquistate da Roma

Seconda guerra punica (218 – 202 a.C.)

- Dopo Canne, Roma arriva al punto più basso del suo controllo del territorio e della sua capacità di difesa
- Alcune importanti città e comunità alleate passano dalla parte di Annibale: i Sanniti, Capua, Siracusa, Taranto tra le più importanti. Tuttavia, la maggioranza delle popolazioni italiche resta fedele a Roma e all'interno delle comunità c'erano continuamente contrasti tra i sostenitori di Roma e quelli di Cartagine.
- Entra in scena anche il re di Macedonia, Filippo V, che nel 215 si allea con Annibale e attacca Roma nei Balcani. Si tratta della I guerra macedonica, che si concluderà nel 205. In realtà Roma paralizza l'azione macedone creando una coalizione di Stati greci contro Filippo.
- In questi anni, si ritorna alla tanto criticata tattica di Quinto Fabio Massimo

Seconda guerra punica (218 – 202 a.C.)

- In Italia inizia la progressiva riscossa. Nella stessa Taranto, passata con Annibale, esiste un piccolo contingente filoromano che controlla la cittadella e il porto, impedendo l'arrivo di rifornimenti.
- Nel 211 Capua è riconquistata e Siracusa passa sotto il dominio romano, dopo un assedio
- Nel frattempo, in Spagna, Publio Cornelio Scipione, battuto sul Trebbia, raggiunge il fratello per combattere l'esercito cartaginese. Nel 211 muoiono entrambi in battaglia. Publio Cornelio Scipione, detto poi l'Africano, viene scelto per prendere il posto del padre e dello zio. Gli viene concesso *l'imperium* anche se è appena stato edile
- In una serie di campagne tra il 209 e il 206 sconfigge definitivamente i Cartaginesi in Spagna, conquistando Carthago Nova e sconfiggendo in battaglia Asdrubale, fratello di Annibale, il quale riesce però a scappare verso l'Italia per portare rinforzi al fratello.
- Nel 207 Asdrubale si trova ad affrontare l'esercito consolare romano nelle Marche settentrionali. Egli viene sconfitto e muore nella battaglia del fiume Metauro.
- Nel 205 Scipione è eletto **console**
- Porta la guerra in Africa, arruolando un esercito di 7.000 volontari. Il Senato gli concede solo le truppe umiliate e sopravvissute a Canne.
- In Africa Scipione può però contare sull'alleanza con Massinissa, re di una tribù della Numidia.



La vittoria di Roma

Publio Cornelio Scipione e Massinissa vincono nella battaglia dei Campi Magni, presso il fiume Bagradas. Annibale viene richiamato in patria.

Scipione sconfigge Annibale nella piana di **Zama** nel **202 a.C.**, ottenendo il soprannome di Africano



In cambio della **pace**, Roma impone a Cartagine

La consegna della flotta

forti riparazioni di guerra

la rinuncia ai possedimenti fuori dell'Africa

il divieto di dichiarare guerra senza il suo consenso

L'organizzazione delle conquiste

Prima delle Guerre puniche, i popoli sconfitti diventavano alleati di Roma (**socii**)

Dopo la conquista della Sicilia, Roma ricorse a una nuova forma di organizzazione: la **provincia**



Resti di Corinto

→ Le province erano i territori romani **fuori dalla penisola italiana**

→ Erano governate da un **proconsole** o un **propretore** romano (ex-console ed ex-pretore)

→ I provinciali erano **sudditi**